

Ernest HEMINGWAY

Addio alle Armi

Milano, Oscar Mondadori

«La sera dopo cominciò la ritirata. Giunse notizia che i tedeschi e gli austriaci avevano sfondato a nord e scendevano le valli della montagna verso Cividale e Udine. La ritirata fu ordinata, bagnata e torva. Nella notte, procedendo lentamente lungo le strade affollate, oltrepassammo truppe in marcia sotto la pioggia, cannoni, cavalli che tiravano i carri, muli, auto, carrette, tutti provenienti dal fronte. Non c'era più disordine che in una avanzata». Prima Guerra Mondiale, Caporetto, 24 Ottobre 1917, l'esercito italiano viene umiliato e massacrato da quello austro-ungarico, e questa è una delle pagine più buie della storia italiana relative alla Grande Guerra, nonché sfondo del libro di Ernest Hemingway, *Addio alle Armi*.

Sebbene la prima edizione del romanzo originale risalga al 1929, l'edizione italiana venne pubblicata solo nel 1946 a causa della censura imposta dal fascismo. Il romanzo è fortemente influenzato dalla vita dello scrittore, poiché Ernest Hemingway come Frederic Henry, protagonista del libro, è un americano giunto in Italia come volontario per partecipare alla Grande Guerra. Durante il conflitto entrambi svolgono l'attività di comandante di una sezione di ambulanze, trasportando i feriti dal fronte fino all'ospedale. Hemingway, però, al racconto della guerra mescola il racconto dell'amore

provato dal protagonista verso una giovane infermiera.

Il romanzo non è liquidabile come uno scritto di "amore e guerra", poiché riesce a mettere in luce la duplice realtà della guerra: il patriottismo e la ricerca di libertà, ma anche la voglia di tornare a casa e la serenità. Il protagonista, infatti, lavorando come comandante di una sezione di ambulanze, con il grado di sottotenente, scopre ben presto che la realtà della guerra è molto meno affascinante di ciò che pensava.

Prima di essere ferito gravemente conosce un'infermiera inglese, Catherine Barkley. All'inizio il loro amore è occasionale ma, dopo essere stato ricoverato urgentemente in ospedale, il loro rapporto diventa rapidamente intenso e passionale. Henry viene molto influenzato da questo periodo, iniziando a cogliere i primi segnali di stanchezza e di sfiducia fra i suoi commilitoni italiani e scoprendo anche che non tutti gli italiani sono a favore della guerra. Henry ritorna al fronte poco prima della disfatta di Caporetto e partecipa alla successiva ritirata, riuscendo, dopo diversi problemi, a tornare da Catherine a Stresa. Frederick, in quanto considerato disertore, è ricercato, quindi la coppia è costretta a scappare in Svizzera. I mesi che trascorrono lì sono felici per la coppia, finché Catherine, incinta, dopo infinite ore di travaglio dà alla luce un figlio maschio morto, e dopo poche ore anche lei muore.

Il messaggio che vuole dare Hemingway è chiaro: l'uomo è impotente di fronte alla vita e il lettore ne apprende la consapevolezza immergendosi nello stato d'animo del protagonista, attraversando le sue esperienze, i dialoghi, le descrizioni di

ambientanti e i paesaggi. Il romanzo non è solo lo specchio della guerra ma anche quello dell'amore.

Il titolo originale del romanzo è *A farewell to arms*, che, se tradotto come "addio alle braccia", potrebbe rivolgersi a quelle della donna amata, quindi il titolo può riferirsi come un addio alla guerra, ma al tempo stesso anche come un addio all'amore. La violenza e la morte sembrano caratterizzare ogni aspetto della vita, tra cui l'amore, ma l'autore con il suo libro ci invita a lottare comunque per essa.

CONTRIBUTO

Chantal Costantini (classe III D, a.s. 2019-2020, Liceo 'Stelluti' Fabriano [AN] –

6 aprile 2020) #Oscar 2020

#IoScrivoACasa